**COMUNICATO STAMPA**  
Due filoni speciali per la stagione 2025/ 26 del Teatro Franco Parenti

Nella stagione 2025/26 il Teatro Franco Parenti sceglie di dedicare un’attenzione speciale a due età della vita spesso considerate marginali: la **Grande Età** e i **giovani**.   
  
Attorno a queste direzioni culturali si sviluppano i **due filoni principali** della nuova stagione.

**LA GRANDE ETÀ**  
Da oltre tre anni, il Teatro Franco Parenti porta avanti un’intensa collaborazione con **la Fondazione Ravasi Garzanti**, partner culturale d’eccezione. Un sodalizio che ha permesso di dedicare un’intera rassegna ai temi della longevità, della memoria e dell’invecchiamento attivo, con uno sguardo sensibile e profondo sul valore del tempo.  
Il progetto si apre con un festival (24–30 settembre 2025) che segna la riapertura del Teatro della Quattordicesima, spazio simbolico restituito alla città dopo anni di chiusura. In programma spettacoli come La giovinezza è sopravvalutata di e con Paolo Hendel, Age Pride di Lidia Ravera con Alessandra Faiella, Mattia e il nonno e Una vita che sto qui con Ivana Monti. Completano il festival una selezione di film e documentari, tra cui Senectus Open, e un incontro pubblico dal titolo I custodi della memoria.   
Il progetto prosegue in sede con alcuni spettacoli presenti nel cartellone 2025/26, tra cui *La Reginetta di Leenane di Martin McDonagh* conIvana Monti e Ambra Angiolini, regia di Raphael Tobia Vogel, *Lezione d’amore* con Milena Vukotic, regia di Andrée Ruth Shammah; e poi ancora con *Visite* de I Gordi, uno spettacolo ambientato in una camera da letto e in un ospizio, un reading di *Terzo Tempo* di Lidia Ravera con Lucia Vasini, Paolo Hendel e Francesco Brandi.  
In programma anche un gruppo di lettura, incontri e una rassegna cinematografica che si terrà presso la Fondazione Corriere della Sera.

**I GIOVANI**

Il secondo asse tematico prende forma attraverso un ampio e articolato programma di progetti rivolti all’adolescenza e ai giovani adulti, coinvolgendo migliaia di ragazze e ragazzi in percorsi teatrali, formativi e creativi che attraversano l’intera stagione.   
Al centro di questo filone si trova il progetto speciale **L’età Sospesa**, realizzato con un altro importante partner culturale, la **Fondazione Guido Venosta** e grazie al sostegno di **Banca Ifis**.  
“***La Fondazione Guido Venosta*** *rinnova la collaborazione con il Teatro Franco Parenti a sostegno del progetto speciale “L’età sospesa”, confermando il proprio entusiasmo e impegno a favore di iniziative culturali ad alto impatto sociale - dichiara il Presidente* ***Giuseppe Caprotti*** *che prosegue - “Attraverso questa iniziativa, la Fondazione riafferma la propria vocazione a promuovere la cultura come leva di emancipazione, crescita personale e supporto psicologico, con particolare attenzione al mondo giovanile. Offrire spazi di ascolto, relazione ed espressione**significa contribuire concretamente alla costruzione di una società più consapevole, inclusiva e solidale*”.  
Il cuore pulsante del progetto è lo spettacolo Chi come me di Roy Chen, con la regia di Andrée Ruth Shammah, che racconta con delicatezza e intensità il mondo interiore di cinque adolescenti alle prese con fragilità psichiche. Da questa narrazione è nato col tempo un vero e proprio laboratorio di pensiero e azione: incontri pubblici, laboratori creativi per studenti, insegnanti, famiglie, educatori. L'adolescenza viene così riconosciuta come terra incerta,

“sospesa”, ma anche come straordinario terreno di possibilità, dove il teatro diventa strumento di consapevolezza e trasformazione. Oltre alle repliche di *Chi come me* il progetto si articola in un ciclo di **incontri pubblici** con esperti (tra cui Umberto Galimberti e Matteo Lancini); il laboratorio scolastico Diario delle mie catastrofi, a cura del **Centro Formazione Supereroi** e infine, il laboratorio teatrale per ragazzi dagli 11 ai 18 anni Theatre Quest, condotto da **Laura Pasetti.**

Il percorso sui giovani prosegue con un **cartellone di 18 spettacoli** dedicati a tematiche giovanili, o firmati da artisti under 35, che affrontano con linguaggi teatrali contemporanei questioni legate all’identità, all’affettività, al corpo, alle relazioni, al lavoro e al disagio psichico, senza retorica ma con intensità, visione e necessità.  
Tra i titoli  **Leggera, leggerissima** di e con Francesca Iasi, un monologo sulla lotta ai disturbi alimentari, che dà voce al silenzio interiore di tante adolescenti. **Capinera** di Rosy Bonfiglio, una giovane donna tra costrizione e desiderio, in una rilettura di Verga che parla alla libertà delle nuove generazioni. **L’eco della falena** di Cantiere Artaud con la regia di Ciro Gallorano; un’opera sulla memoria e il passaggio all’età adulta, tra nostalgia e ricerca di sé. **Il principe dei sogni belli** di Tobia Rossi; una favola nera sull’identità e il diritto all’affettività nella disabilità. **Giacomina** di Salvatore Cannova; il ritratto di un’amicizia che attraversa le generazioni, tra ricordi e ferite familiari. **Secondo piano** di Michele Eburnea; una riflessione sulla crisi sentimentale in chiave contemporanea, tra ironia e precarietà affettiva. **L’albero** di Giulia Lombezzi; una storia sul tempo e sulla cura, che coinvolge lo sguardo empatico delle nuove generazioni. **Petrolio. Una storia a colori** di Beatrice Gattai; tre solitudini che interpellano i giovani sui grandi tabù della società. **I corpi che non avremo** di Francesco Toscani con la regia di Andrea Piazza; un’indagine teatrale sull’ossessione dell’immagine e il disagio corporeo nell’era digitale. **Confini** del giovane Nimrod Danishman; una storia d’amore gay ostacolata dai muri della guerra e dell’intolleranza. **Uno spettacolo di Leonardo Manzan**; un’indagine corrosiva sull’autofiction e la vanità culturale dell’era social. **Solo quando lavoro** **sono felice** di Lorenzo Maragoni e Niccolò Fettarappa; una critica lucida alla retorica del lavoro totalizzante nelle vite precarie. **Gente spaesata** di Sofia Russotto; tre ventenni alla deriva, tra disorientamento e ricerca di nuovi equilibri. **Amen** di Massimo Recalcati, regia di Claudio Autelli; una preghiera laica per la vita e per il futuro, affidata a un coro di giovani voci.

**Il Teatro Franco Parenti aderisce inoltre a The Youth Club**, un’iniziativa promossa da **Fondazione Cariplo** per favorire l’avvicinamento delle giovani generazioni alle arti dello spettacolo. Spettacoli, concerti, **corsi e laboratori, una stagione dedicata ai bambini e ragazzi, percorsi formativi per le scuole e incontri con gli artisti**.

Infine, il progetto **Rigener-Azioni – Trame di Comunità**, promosso da **Fondazione Pier Lombardo** con il contributo di **Fondazione Monte di Lombardia**, prevede la nascita della Bottega dell’Arte a Trivolzio (PV): un nuovo polo culturale e formativo che aprirà nella primavera 2026, pensato per i giovani e per gli over 65, con percorsi di formazione, residenza e laboratori aperti al territorio.  
  
*Milano, Teatro Franco Parenti, 2 luglio 2025*